

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - PGEE042003**

**D.D. 2<sup>^</sup>CIRC. AMMETO MARSCIANO**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
PGEE042003	Medio Alto
PGEE042014	
5 A	Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
PGEE042069	
5 A	Alto
PGEE04207A	
5 A	Medio - Basso
PGEE04208B	
5 A	Medio - Basso
PGEE04212L	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
PGEE04215Q	
5 A	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGEE042003	0.7	0.9	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto	Studenti svantaggiati (%)	UMBRIA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PGEE042003	0.8	0.8	0.9	0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Gli studenti che frequentano le scuole del 2 circolo di Ammeto/Marsciano provengono da famiglie con un livello socio-economico- culturale medio-alto (livello indice ESCS). L'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate non è rilevante. Il rapporto studenti/insegnante è adeguato e risulta leggermente inferiore rispetto al riferimento regionale.	Alto il tasso di frequenza di studenti con disabilità (3% circa) e di studenti con cittadinanza non italiana (15% circa).

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituzione scolastica incide sul territorio di tre comuni: Marsciano, Fratta Todina, Collazzone. La realtà socio-economica del territorio risulta variegata: è presente il settore dell'agricoltura, del terziario, del commercio, della piccola e media impresa, del turismo, agriturismi, aziende agrarie e fattorie didattiche. Nei diversi comuni sono presenti biblioteche, museo e centro espositivo, cinema, teatro, scuola musicale, filarmoniche, proloco, palazzetto dello sport, impianti sportivi, associazioni culturali, associazione promozione turistica, associazioni di volontariato. Con i servizi socio-sanitari del territorio esiste confronto e collaborazione costante anche in relazione all'alto tasso di disabilità presente nel nostro contesto. Positivi i rapporti con gli EELL in uno scenario di collaborazione per lo sviluppo del capitale sociale. L'istituzione scolastica, oltre ad avere una relazione di servizio con le Amministrazioni Comunali, concretizza una interazione formativa con esse perché coniuga le valenze educative/culturali presenti con l'offerta formativa attraverso l'attuazione di specifica progettualità (es. continuità verticale a. nido-S.S.I°; ampliamento offerta formativa per alunni stranieri; corsi di inglese) e consente di commisurare le condizioni di erogazione del servizio alle reali esigenze dell'utenza. La spesa degli Enti Locali per l'istruzione incide con una percentuale dello 0,3 sul totale dei finanziamenti di cui l'istituzione scolastica dispone.</p>	<p>Il tasso di immigrazione della scuola (13,74%) supera la percentuale regionale (10,8%)</p>



## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'edilizia scolastica rappresenta una delle scelte politiche effettuate dalle Amministrazioni Comunali. In generale buona è la qualità delle strutture scolastiche. Attualmente ci sono lavori di messa in sicurezza di un plesso. Anche in questa fase si rileva la presenza di una governance locale attraverso la continua interazione fondata sulla fiducia e integrazione dei ruoli nella pianificazione funzionale degli spazi scolastici volti a creare efficaci ambienti di apprendimento. In generale risulta buona la partecipazione economica delle famiglie alla vita scolastica che, dietro condivisione, approva le scelte progettuali proposte e spesso affidate alla compartecipazione di esperti qualificati. I finanziamenti complessivi dell'istituzione scolastica provengono per il 96,2% dallo Stato, per lo 0,3 dai comuni, per lo 0,3 dalle famiglie. Presente un comitato genitori -scuola infanzia Ammeto- molto partecipe, che sta costruendo un giardino attivo inclusivo in compartecipazione con EE.LL.	Nei territori di due comuni manca la connessione o comunque non è rispondente all'attuazione di una didattica innovativa che utilizzi come strumento la LIM. Nonostante l'attenzione degli Enti Locali verso le strutture scolastiche, risultano parzialmente adeguate le certificazioni di agibilità. I sei plessi di scuola primaria ed i sei plessi di scuola infanzia sono distanti tra loro, fino a venticinque KM, all'interno del vasto territorio dei tre comuni, di cui uno montano. Ne consegue un alto grado di complessità organizzativa. Scarse risultano le dotazioni tecnologiche: a fronte di 40 classi/16 sezioni ci sono solo 12 LIM, 30 Pc, 27 postazioni fisse.

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PGEE042003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PGEE042003	101	90,2	11	9,8	100,0
- Benchmark*					
PERUGIA	8.596	85,2	1.498	14,8	100,0
UMBRIA	11.218	85,0	1.979	15,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:PGEE042003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PGEE042003	7	6,9	32	31,7	32	31,7	30	29,7	100,0
- Benchmark*									
PERUGIA	287	3,3	1.996	23,1	3.069	35,5	3.284	38,0	100,0
UMBRIA	362	3,2	2.487	22,1	4.092	36,3	4.317	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PGEE042003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PGEE042003	19	20,4	22	23,7	13	14,0	39	41,9
- Benchmark*								
PERUGIA	1.948	25,1	1.946	25,1	1.412	18,2	2.442	31,5
UMBRIA	2.519	24,9	2.517	24,9	1.909	18,9	3.173	31,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PERUGIA	87	81,3	-	0,0	19	17,8	1	0,9	-	0,0
UMBRIA	117	83,0	-	0,0	23	16,3	1	0,7	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,3	4	2,3
	Da 2 a 3 anni	7,8	10,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	32,5	26,7	20,8
	Più di 5 anni	58,4	58,4	54,3
Situazione della scuola: PGEE042003	Da 4 a 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,7	26,7	20,4
	Da 2 a 3 anni	35,1	31,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,4	20,8	20,6
	Più di 5 anni	16,9	20,8	24,4
Situazione della scuola: PGEE042003		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse professionali che operano nelle scuole primarie risultano sopra la media regionale e nazionale rispetto a diversi parametri (contratto a tempo ind - stabilità - età media). Le competenze possedute dai docenti vengono messe a disposizione della comunità scolastica con incarichi nei ruoli di coordinamento di aree cruciali (PTOF, sostegno ai docenti, valutazione, autovalutazione, inclusione, formazione /autoformazione, didattica, progettazione europea) e valorizzando il riconoscimento reciproco di tutti. Positiva risulta la motivazione e la disponibilità a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione a corsi di formazione sia interni all'istituto che esterni, la costante condivisione e valutazione delle scelte educativo-didattiche. Il dirigente scolastico è effettivo da quattro anni nell'istituzione scolastica, opera con una reciprocità definita attraverso il dialogo in azione per mettere in campo la condivisione, la valorizzazione delle risorse umane, per stimolare processi collettivi di apprendimento, per creare visioni condivise. Cerca di favorire condizioni organizzative praticabili del lavoro collegiale, si adopera con azioni di stimolo costante per il miglioramento continuo, rappresenta in modo visibile l'identità dell'istituzione verso il territorio.</p>	<p>La dislocazione dei plessi scolastici nel vasto territorio e la presenza di tre comuni all'interno dello stesso contesto genera talvolta nelle risorse umane un atteggiamento di chiusura a discapito dell'innovazione e di una visione comune. Non tutti i docenti hanno adeguate competenze digitali, competenze di gestione di ambienti, capacità di utilizzare i nuovi media nella comunicazione didattica.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	99,3	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
PERUGIA	92,2	92,6	93,7	93,5	93,5	90,1	90,4	90,2	90,7	91,0
UMBRIA	92,6	93,2	93,9	93,7	93,8	91,2	91,5	91,5	91,7	91,9
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0
UMBRIA	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	0,0	3,0	3,7	0,8	0,7
- Benchmark*					
PERUGIA	1,4	1,1	1,4	1,3	0,9
UMBRIA	1,6	1,2	1,4	1,5	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
PGEE042003	2,1	2,0	2,5	0,9	0,0
- Benchmark*					
PERUGIA	2,2	1,8	1,9	1,4	1,4
UMBRIA	2,5	2,1	2,2	1,7	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le percentuali degli ammessi alla classe successiva sono per tutte le classi superiori alla media nazionale.  Non ci sono stati studenti che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico.  In alcuni livelli scolastici si sono registrati studenti in entrata, sia a inizio che in corso d'anno.	Non si evidenziano punti di debolezza

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola garantisce il successo formativo agli studenti. Non ci sono stati alunni che hanno abbandonato nel corso dell'anno scolastico; ci sono stati alcuni casi di bambini trasferiti in tutti i livelli scolastici, con percentuale comunque inferiore a quella nazionale, per esigenze di lavoro delle famiglie. La distribuzione per fasce di voto è equilibrata con un'alta percentuale di studenti collocati nelle fasce di punteggio più alte.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PGEE042003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Umbria	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		51,8	49,8	48,2			52,5	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	57,8	↑	↑	↑	n.d.	49,0	↓	↓	↓	n.d.
PGEE042014	62,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042014 - 2 A	62,2	↑	↑	↑	n.d.	55,4	↔	↑	↑	n.d.
PGEE042014 - 2 B	61,8	↑	↑	↑	n.d.	52,4	↔	↑	↑	n.d.
PGEE042014 - 2 C	63,1	↑	↑	↑	n.d.	61,2	↑	↑	↑	n.d.
PGEE042069	40,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042069 - 2 A	40,7	↓	↓	↓	n.d.	46,2	↓	↓	↓	n.d.
PGEE04207A	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a	44,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04207A - 2 A	53,7	↔	↑	↑	n.d.	44,6	↓	↓	↓	n.d.
PGEE04208B	51,1	n/a	n/a	n/a	n/a	28,9	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04208B - 2 A	51,1	↔	↔	↑	n.d.	28,9	↓	↓	↓	n.d.
PGEE04212L	64,6	n/a	n/a	n/a	n/a	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04212L - 2 A	68,8	↑	↑	↑	n.d.	58,3	↑	↑	↑	n.d.
PGEE04212L - 2 B	61,1	↑	↑	↑	n.d.	41,4	↓	↓	↓	n.d.
PGEE04215Q	53,5	n/a	n/a	n/a	n/a	49,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04215Q - 2 A	53,5	↔	↑	↑	n.d.	49,2	↓	↓	↓	n.d.
		65,0	64,7	63,5			50,9	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	66,4	↔	↑	↑	1,7	52,9	↔	↔	↑	-2,3
PGEE042014	70,4	n/a	n/a	n/a	n/a	53,8	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042014 - 5 A	72,0	↑	↑	↑	4,5	64,4	↑	↑	↑	7,0
PGEE042014 - 5 B	67,9	↑	↑	↑	0,4	45,7	↓	↓	↓	-12,0
PGEE042014 - 5 C	70,7	↑	↑	↑	3,6	48,0	↓	↓	↓	-10,1
PGEE042069	70,8	n/a	n/a	n/a	n/a	55,6	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE042069 - 5 A	70,8	↑	↑	↑	3,7	55,6	↑	↑	↑	-2,0
PGEE04207A	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	38,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04207A - 5 A	63,7	↔	↔	↔	0,1	38,0	↓	↓	↓	-17,3
PGEE04208B	63,9	n/a	n/a	n/a	n/a	52,2	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04208B - 5 A	63,9	↔	↔	↔	-0,8	52,2	↔	↔	↑	-3,4
PGEE04212L	63,7	n/a	n/a	n/a	n/a	56,0	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04212L - 5 A	63,0	↓	↓	↔	-0,3	58,4	↑	↑	↑	4,2
PGEE04212L - 5 B	64,4	↔	↔	↑	1,4	53,8	↑	↑	↑	0,3
PGEE04215Q	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a	48,5	n/a	n/a	n/a	n/a
PGEE04215Q - 5 A	56,9	↓	↓	↓	-7,6	48,5	↔	↓	↓	-7,0



## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE042014 - 2 A	3	0	4	0	13	4	3	4	4	5
PGEE042014 - 2 B	1	0	3	0	7	3	2	1	0	5
PGEE042014 - 2 C	2	2	5	1	10	2	4	6	1	8
PGEE042069 - 2 A	5	1	2	0	3	5	2	0	1	3
PGEE04207A - 2 A	4	0	3	1	6	7	2	0	1	3
PGEE04208B - 2 A	5	3	2	1	7	13	3	0	0	1
PGEE04212L - 2 A	2	0	1	0	9	1	2	4	0	5
PGEE04212L - 2 B	1	2	1	3	7	6	3	4	0	1
PGEE04215Q - 2 A	1	4	3	0	5	2	5	3	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE042003	18,0	9,0	18,0	4,5	50,4	32,6	19,7	16,7	6,8	24,2
Umbria	30,6	12,1	11,3	6,2	39,9	27,9	19,0	13,9	5,9	33,2
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PGEE042014 - 5 A	2	1	3	2	7	1	1	4	1	8
PGEE042014 - 5 B	2	2	0	4	3	4	3	0	4	0
PGEE042014 - 5 C	0	3	3	1	5	3	5	1	3	0
PGEE042069 - 5 A	1	2	4	6	4	2	3	3	3	6
PGEE04207A - 5 A	1	3	0	2	1	5	1	0	0	1
PGEE04208B - 5 A	3	1	5	1	3	4	5	0	0	4
PGEE04212L - 5 A	2	5	0	5	2	0	3	4	2	4
PGEE04212L - 5 B	1	5	0	6	2	2	4	4	0	4
PGEE04215Q - 5 A	5	1	1	2	2	4	1	2	3	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PGEE042003	14,9	20,2	14,0	25,4	25,4	21,9	22,8	15,8	14,0	25,4
Umbria	18,6	15,1	25,0	19,0	22,3	26,8	17,1	16,2	15,5	24,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola nelle prove standardizzate nazionali raggiunge:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-il 57,8 % in italiano nelle classi seconde,</li> <li>-il 66,4 % in matematica nelle classi seconde,</li> <li>-il 49 % in italiano nelle classi quinte,</li> <li>-il 52,9 % in matematica nelle classi quinte.</li> </ul> <p>La differenza rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile è positiva in italiano (+1,7) e negativa in matematica (-2,3). Nelle classi seconde la maggior parte degli studenti in italiano è al livello 5 (50,4%), in matematica è al livello 1 (32,6%). Nelle classi quinte la maggior parte degli studenti in italiano è al livello 4 e 5 (25,4% ambedue), in matematica il livello più numeroso è il 5 (25,4%). La concentrazione di studenti al livello 1 è sempre di molto inferiore alla media nazionale, tranne per la matematica in seconda dove è di poco superiore. La variabilità tra le classi quinte è contenuta rispetto alla media nazionale, mentre nelle seconde è superiore. L'effetto della scuola sui risultati degli apprendimenti è intorno alla media regionale sia per italiano che per matematica.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Punteggio in matematica inferiore a scuole con lo stesso ESCS</li> <li>-Variabilità per le classi seconde superiore rispetto alla media nazionale sia per matematica sia per italiano</li> <li>-Quota di studenti collocata al livello 1 di matematica nelle classi seconde superiore alla media nazionale</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica del circolo alle prove INVALSI si conferma superiore alle medie nazionale e regionale ormai da diversi anni. In particolare, rispetto a scuole con background socio-economico e culturale simile risulta superiore in italiano e di poco inferiore in matematica. La variabilita' tra classi e' contenuta nella media nazionale, tranne nelle seconde in matematica dove i livelli delle classi mostrandosi eterogenei risultano sopra la media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale, tranne che per matematica in seconda dove risulta leggermente superiore. Comunque la maggior parte degli studenti di classi seconde e quinte, sia in italiano che matematica si collocano nei livelli 4 e 5. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale sia in italiano che in matematica.

## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze chiave europee su cui la scuola in particolare focalizza l'attenzione, sono quelle sociali e civiche. Tali competenze sono valutate attraverso l'osservazione del comportamento degli alunni, l'atteggiamento durante la pratica di metodologie attive e la partecipazione alle manifestazioni finali di progetti. La scuola, per valutare l'acquisizione di certe competenze (collaborare e partecipare), oltre ad utilizzare pratiche autovalutative, adotta criteri comuni nella costruzione di rubriche valutative, in relazione anche a compiti autentici. Un adeguato livello di padronanza è raggiunto dagli studenti in tutte le competenze, come attestato nel modello di certificazione delle competenze ministeriale.	Mancano UdA specifiche per sviluppare le competenze sociali e civiche. Oltre il modello di certificazione delle competenze per le classi V, la scuola non adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione di competenze chiave.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola utilizza griglie comuni che esplicitano i criteri per l'attribuzione del voto di comportamento, rileva le competenze sociali degli studenti con l'osservazione durante la pratica della didattica laboratoriale e nei momenti di realizzazione dei progetti trasversali di ampliamento dell'offerta formativa. Dai dati emergenti dalla lettura delle certificazioni delle competenze in classe quinta si riscontra un adeguato livello di padronanza raggiunto dagli studenti.

## 2.4 Risultati a distanza


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le informazioni che si hanno rispetto all'andamento scolastico degli alunni che frequentato le SS I° nel territorio confermano le valutazioni in uscita delle scuole primarie del circolo. Al termine del terzo anno di SSI° i risultati conseguiti nelle prove Invalsi di italiano e matematica sono superiori o uguali alla media nazionale e regionale.	Non si evidenziano punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -



<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono positivi. Dai dati Invalsi emerge che i risultati conseguiti dagli alunni alla fine della SS I° sono superiori o uguali alle medie sia nazionali che regionali.

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,9	4,3	4,4
	3-4 aspetti	4,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	38,6	31,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	54,3	60,9	57,8
Situazione della scuola: PGEE042003	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	97,1	95,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,3	93,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	90	90,2	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	90	90,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	61,4	67,4	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	82,9	87	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,1	17,4	27
Altro	Dato mancante	17,1	13	9,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il curricolo di Circolo per discipline e campi d'esperienza elaborato sulla base delle Indicazioni Nazionali è articolato per rispondere ai bisogni degli alunni e alla specificità del contesto territoriale, individua i traguardi di competenza da acquisire nei diversi anni e le competenze chiave europee trasversali. Le scelte progettuali, l'organizzazione dei laboratori, le proposte educative ed ogni forma di ampliamento dell'offerta formativa si coniugano adeguatamente e in modo chiaro con il curricolo.	E' in fase di elaborazione un curricolo verticale per competenze (scuola infanzia/scuola primaria).

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	37,3	30,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	25,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	43,8	54,7
Situazione della scuola: PGEE042003	Prove svolte in 3 o più discipline			



## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	33,3	27,6	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	25,8	28,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,9	43,7	51,7
Situazione della scuola: PGEE042003		Nessuna prova		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro per la progettazione didattica per competenze. I gruppi, per classi parallele e per discipline, elaborano gli strumenti di progettazione che vengono condivisi e revisionati collegialmente. Il monitoraggio delle scelte adottate viene effettuato mediante l'utilizzo delle prove di ingresso, intermedie e finali, strutturate in forma collegiale.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si evidenziano punti di debolezza.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Si valutano sia le competenze disciplinari che le competenze trasversali previste in ogni unità di apprendimento, mediante compiti autentici e rubriche valutative. A questi strumenti si affiancano prove di italiano, matematica e inglese iniziali, intermedie e finali, strutturate collegialmente dai docenti e corredate da griglie predisposte per la registrazione degli esiti. In base ai risultati riscontrati vengono programmati moduli di recupero e potenziamento finalizzati all'innalzamento degli esiti. I vari progetti di circolo costituiscono una valida opportunità per valutare, mediante rubriche predisposte, quelle competenze chiave che non sono direttamente legate alle discipline. La scuola adotta il modello nazionale di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Uso non sistematico delle griglie per la valutazione delle competenze e delle rubriche valutative.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha un proprio curriculum verticale disciplinare e, tenendo conto delle esigenze del contesto, progetta attività per l'ampliamento dell'offerta formativa coerenti con il curriculum. Le competenze da raggiungere sono espresse in modo chiaro e articolato. Nel Circolo sono presenti gruppi di lavoro per la progettazione per competenze per discipline e per classi parallele, utilizzando modelli comuni per le UdA. I docenti utilizzano prove di italiano, matematica e inglese iniziali, intermedie e finali, strutturate collegialmente e corredate da griglie predisposte per la registrazione degli esiti.

La scuola adotta il modello nazionale di certificazione delle competenze in uscita dalla scuola primaria.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	71,4	75	79,6
	Orario ridotto	7,1	6,5	3,8
	Orario flessibile	21,4	18,5	16,5
Situazione della scuola: PGEE042003	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	51,4	45,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,6	75	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	9,8	12,6
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,6	8,7	6,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	47,1	43,5	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,3	95,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	1,1	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10	7,6	8,9
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nel Circolo la presenza di più moduli orari (27/29/40 ore settimanali) permette di rispondere alle esigenze di apprendimento degli alunni. Alcuni plessi del Circolo dispongono di attrezzati spazi laboratoriali e aule aumentate utilizzate in orario curricolare. Gli insegnanti utilizzano tali spazi seguendo un calendario predefinito. La scuola utilizza le dotazioni tecnologiche per sviluppare e potenziare l'innovazione didattica. Nei vari plessi sono presenti biblioteche e un servizio di biblioteca itinerante che permette un maggiore scambio tra le diverse scuole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>•Gli spazi laboratoriali, intesi come spazio fisico, sono piuttosto carenti in ogni plesso .</li> <li>•Mancano ancora adeguate dotazioni digitali per alcuni plessi.</li> </ul>

## Subarea: Dimensione metodologica

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le scelte in merito alla formazione docenti permettono agli insegnanti di potenziare la didattica innovativa ponendo l'accento su nuove metodologie di insegnamento, quali l'uso del digitale e il cooperative learning. Nell'elaborazione stessa delle UdA gli insegnanti prevedono varie attività di cooperative learning, che integrino le esperienze per l'apprendimento. Gli insegnanti utilizzano sia strategie didattiche strutturate sia attive, confrontandosi con cadenza settimanale nel team di classe e mensile per classi parallele.	Non si evidenziano punti di debolezza.

**Subarea: Dimensione relazionale****3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:PGEE042003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	5,7	6,4	4,2
Un servizio di base		5,7	9,6	11,8
Due servizi di base		32,9	31,9	24
Tutti i servizi di base		55,7	52,1	60

**Domande Guida**

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Il Circolo elabora una serie di progetti finalizzati al potenziamento delle competenze sociali e civiche, che prevedono l'uso di strategie metodologiche attive per le quali si assegnano ruoli, responsabilità e regole comuni. All'interno dell'intera comunità scolastica le relazioni sono positive e improntate al rispetto reciproco e alla collaborazione. Ci sono alcune classi dove le relazioni risultano più difficili, dovute alla presenza di studenti con bisogni educativi speciali e a dinamiche conflittuali che si attuano. L'Istituzione Scolastica provvede a condividere con le famiglie il patto educativo di corresponsabilità, in cui tutte le parti costituenti hanno ruoli, diritti e doveri. In caso di comportamenti problematici i docenti informano il D.S., interagiscono con la famiglia e con i Servizi secondo uno spirito di collaborazione per affrontare e mettere in atto possibili soluzioni.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

In alcune situazioni si verificano casi di frequenza irregolare. In alcuni casi è difficile condividere scelte educative con le famiglie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione scolastica composta da diversi moduli orari è stata una scelta condivisa con le famiglie e risponde alle esigenze di apprendimento degli alunni. Nei plessi del Circolo si è cercato di rendere gli spazi e la loro organizzazione adeguati alle esigenze degli alunni, creando ambienti idonei allo svolgimento di attività per classi aperte, lavori di gruppo, laboratori e progetti. Le attività si estendono anche negli spazi esterni alla scuola (biblioteca, parco, teatro, musei...) qualora l'organizzazione lo richieda. Alla particolare attenzione nell'offrire un ambiente di apprendimento innovativo, con metodologie che favoriscano l'approccio attivo e cooperativo, si aggiunge un'attenta considerazione degli aspetti organizzativi e relazionali nel lavoro d'aula. L'uso dei computer e in particolare delle LIM, ove esse siano presenti, permette di migliorare le azioni di apprendimento e insegnamento, favorendo il coinvolgimento attivo degli alunni. Particolare attenzione viene dedicata nelle classi alla condivisione delle regole di comportamento e alla prevenzione e gestione delle conflittualità.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	10,4	9,9	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	80,5	78,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	9,1	11,9	23,1
Situazione della scuola: PGEE042003		0-1 azione		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Circolo ha il 3% circa di iscritti con disabilità, provenienti anche da fuori territorio, segno di riconoscimento della particolare sensibilità all'accoglienza. Si sostengono anche progetti territoriali di inserimento lavorativo di disabili adulti. Per innalzare ulteriormente i livelli di inclusività è stata istituita la Commissione "Didattiche Inclusive", per valutare metodologie e azioni da mettere in campo per la personalizzazione degli interventi e per stimolare riflessioni sul tema della diversità intesa come valore. Gli insegnanti hanno poi calibrato il lavoro secondo le specificità e i bisogni educativi dei propri gruppi-classe, utilizzando il cooperative learning e attività laboratoriali. Il monitoraggio in itinere e la valutazione finale dei percorsi inclusivi attuati sono risultati molto positivi. Per tutti gli studenti con BES, sono stati elaborati, aggiornati e condivisi con le famiglie, PDP o PEI per definire i supporti e le strategie più adeguati al raggiungimento del successo formativo degli alunni. Con gli EE.LL. si progettano percorsi di alfabetizzazione e rinforzo linguistico per alunni stranieri (13,74%) ma anche laboratori teatrali per favorire l'inclusione. Da tempo si attua un percorso extracurricolare sulla lingua e cultura rumena, patrocinato dall'Ambasciata Romana. La verifica del PAI e il questionario sui livelli di inclusione percepiti dai docenti, ha permesso al GLL di individuare punti di forza e di criticità, ai fini del miglioramento.</p>	<p>-Mancanza di materiali idonei per la rilevazione da parte della Commissione accoglienza delle competenze degli alunni stranieri in ingresso</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	82,9	78,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	47,1	41,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,1	28,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	45,7	41,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,3	20,7	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	54,3	55,4	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	31,4	32,6	46,3
Altro	Dato mancante	8,6	7,6	4,3

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attivazione di laboratori di potenziamento delle competenze trasversali in italiano e matematica è finalizzata ad innalzare i risultati delle prove Invalsi e a migliorare i livelli di apprendimento degli studenti che presentano maggiori difficoltà. Si utilizzano prove di verifica iniziali, intermedie e finali, anche personalizzate. Le metodologie attive utilizzate all'interno dei laboratori permettono una maggiore partecipazione degli alunni e supportano gli studenti con difficoltà. Nel Circolo si attuano attività di potenziamento, con la finalità di rafforzare le attitudini individuali, oltre ad arricchire la preparazione e le esperienze degli alunni (Trinity College, Etwinning, teatro in inglese, partecipazione a giochi matematici e linguistici) con esiti positivi. Nel lavoro d'aula si forniscono strumenti compensativi a tutti gli alunni e si personalizzano le attività in base alle difficoltà riscontrate.	Mancanza di laboratori di potenziamento per competenze trasversali di italiano e matematica in orario aggiuntivo extra-curricolare



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel Circolo è iscritto un cospicuo numero di alunni con disabilità, provenienti anche da zone esterne al nostro territorio: ciò conferma la grande attenzione che si pone nei confronti dei singoli casi e la capacità di creare una solida rete di azioni collaborative e di supporto con le famiglie e le strutture del territorio. Le numerose esperienze attestano, infatti, che la scuola diventa un ambiente sereno e di riferimento anche per le famiglie che vivono quotidianamente le problematiche legate all'integrazione. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. Si realizzano percorsi didattico-educativi e prassi efficaci sul singolo individuo e sulla classe. L'integrazione dei numerosi alunni stranieri segue un protocollo di accoglienza, utilizzando anche le risorse messe a disposizione dal territorio. Si favorisce l'accoglienza e l'orientamento, intervenendo sulle problematiche presenti (difficoltà di inserimento, socializzazione, competenze linguistiche, valorizzazione della lingua di origine...). Le attività recupero e potenziamento garantiscono scelte metodologico-didattiche e buone prassi. Il potenziamento avviene mediante un'ampia offerta di proposte e attività che hanno lo scopo di rafforzare le attitudini individuali e far nascere nuovi interessi.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:PGEE042003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,1	97,8	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	82,9	83,7	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	98,6	98,9	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	65,7	69,6	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	84,3	82,6	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	74,3	78,3	63,9
Altro	Dato mancante	24,3	20,7	14,3

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attivita' di continuita' coinvolgono le classi-sezioni /ponte e prevedono una stretta collaborazione tra gli insegnanti interessati con una serie di incontri (organizzazione di attivita' comuni e condivisione di prassi didattico-metodologiche e valutative, scambio di informazioni per la formazione classi, sul percorso formativo dei singoli alunni, verifica dell'inserimento e dell'andamento scolastico degli ex alunni). La continuita' educativa interessa i nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di I grado del contesto territoriale. Gli incontri sono finalizzati a presentare ai bambini i nuovi ambienti e la diversa organizzazione scolastica, mediante lo svolgimento di attivita' comuni, precedentemente programmate. Gli open day sono occasioni per attestare all'utenza la condivisione di scelte educative tra i vari segmenti scolastici e promuovere la continuita' educativa all'interno del Circolo.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Mancano le competenze attese in ingresso alla scuola primaria.

#### Subarea: Orientamento

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento al fine di facilitare la comprensione di sé e delle proprie attitudini. Le varie attività (teatro, anche in lingua inglese, laboratori espressivo-creativi, coro, letture animate, attività con la sezione musicale della scuola secondaria di primo grado, incontri con la banda comunale, giochi matematici, progetto sport, laboratori linguistici...) hanno tra le varie finalità anche quella di far scaturire interessi, passioni e far scoprire nuove attitudini e orientamenti.	Non si evidenziano punti di debolezza.


### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola in quanto Direzione Didattica non stipula convenzioni con imprese e associazioni e non progetta percorsi di alternanza scuola-lavoro, ma accoglie studenti dei licei socio-pedagogici del territorio che svolgono nelle nostre scuole stage di alternanza supportati da tutor designati.	Non si evidenziano punti di debolezza.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La nostra scuola promuove e sviluppa azioni volte a favorire la continuità educativo-didattica fra i vari ordini di scuola a partire dai nidi d'infanzia/sezione primavera fino alla scuola secondaria di primo grado, nella convinzione che essa garantisca ad ogni alunno la costruzione di un percorso scolastico continuo, organico e completo. Le attività realizzate per accompagnare gli alunni nel passaggio da un grado di scuola all'altro sono molteplici quali:

- la predisposizione e compilazione di schede nel passaggio a partire dalla scuola dell'infanzia;
- l'organizzazione di incontri tra insegnanti utili a fornire un profilo completo del bambino e per la formazione delle classi;
- la verifica dell'inserimento e dell'andamento dell'alunno nel passaggio da un grado di scuola all'altro;
- l'utilizzo del modello nazionale di certificazione delle competenze nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.

Si condividono tra i vari segmenti scolastici attività progettuali di tipo laboratoriale che favoriscono nel bambino la conoscenza della nuova realtà scolastica e permettono alle insegnanti di condividere metodologie, contenuti, linguaggi specifici. Orientare nella scuola Primaria e dell'Infanzia significa attuare progetti volti a favorire ed incrementare la capacità dell'alunno di effettuare consapevolmente le piccole e grandi scelte quotidiane. Attraverso varie attività operative (teatro, lingua inglese, laboratori espressivo creativi, laboratori musicali e linguistici...), gli alunni vengono guidati e stimolati sin da piccoli a conoscere non solo se stessi, ma anche il contesto ambientale e culturale in cui essi vivono, diventando protagonisti responsabili e consapevoli delle loro scelte. Mancano ancora forme adeguate e strutturate di monitoraggio a lungo termine dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La missione e la visione di Istituto, che dichiarano le finalità primarie, le scelte educativo-didattiche-metodologiche della scuola, sono state condivise e discusse tra tutte le componenti e comunicate all'interno e all'esterno della comunità scolastica. Il PTOF, strumento attraverso il quale la scuola esplicita mission e vision, la propria peculiarità, le scelte formative e progettuali, appare fruibile, leggibile e chiaro. Viene illustrato alle famiglie durante l'open day, in sede di assemblee di classe iniziali ed è pubblicato nel sito istituzionale e su scuola in chiaro, secondo una logica di trasparenza a coerenza.	Non si evidenziano punti di debolezza

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola monitora le attività didattiche e l'intera progettualità pianificata in itinere, durante gli incontri mensili per classi parallele, e con momenti di valutazione intermedia e finale nei collegi docenti di fine quadrimestre. Si utilizzano griglie che rilevano punti di forza, punti di criticità e miglioramento per ciascun progetto realizzato sia in fase intermedia di realizzazione che finale. Le schede-progetto vengono poi sintetizzate in uno schema complessivo di circolo e condiviso con il Collegio dei docenti.	Non sono presenti strumenti di rilevazione quali questionari docenti/genitori per avviare un processo di valutazione sistematico e corresponsabile. Non si utilizzano forme di bilancio sociale.

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

#### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

##### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	15,5	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	39,4	36,8	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,4	29,5	35
	Più di 1000 €	12,7	18,9	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003		Meno di 500 euro		





### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

<b>Istituto:PGEE042003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	76,55	73,9	73,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	23,45	26,1	26,1	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:PGEE042003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	51,4563106796116	21,39	20,91	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PGEE042003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	72,22222222222222	36,22	35,1	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti gli incarichi attribuiti sono stati declinati con chiarezza e assunti con responsabilità e consapevolezza sin dall'inizio dell'anno e in itinere sia per il personale docente che ATA. Il DS analizza regolarmente i bisogni e le aspettative del personale sia individualmente che collegialmente. Il tutto viene riportato al collegio dove vengono elencati i diversi compiti attribuiti a seconda degli incarichi assegnati. I docenti incaricati di Funzione Strumentale sono 10 e alcuni condividono la stessa area di intervento dividendo gli emolumenti, per scelta. Si occupano di quei particolari settori dell'organizzazione scolastica (area progettuale, valutazione, didattica, inclusione, Invalsi, continuità, progetti europei) per i quali si rende necessario il sostegno al lavoro dei docenti, monitorare la qualità dei servizi e favorire formazione e innovazione. Il FIS è ripartito in percentuale tra i docenti e l'ATA nella misura del 76,55 docenti e 23,45 ATA anche se tali dati non rispondono esattamente a quelli in nostro possesso. La totalità di docenti ed ATA beneficiano del FIS. Tra il personale c'è chiara divisione dei compiti e delle aree di attività.</p>	<p>La sostituzione dei colleghi assenti spesso provoca una ridefinizione delle attività programmate e la distribuzione degli alunni nelle altre classi. L'impossibilità di sostituire il personale ATA crea gravi disagi all'interno dell'organizzazione degli uffici amministrativi e nelle sedi scolastiche, soprattutto nelle monosezioni, in caso di assenza del collaboratore scolastico inferiore a 8 giorni.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PGEE042003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	14,3	17,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	9,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,9	13,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	27,3	32,7	38,6
Lingue straniere	1	49,4	47,5	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	1	16,9	18,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	51,9	52,5	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,7	25,7	25,5
Altri argomenti	0	18,2	16,8	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	10,4	9,9	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	24,7	22,8	17,9
Sport	0	14,3	12,9	14,3

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PGEE042003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	0,666666666666667	2,76	2,8	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PGEE042003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PGEE042003 %
Progetto 1	Perchè focalizzato su metodologia CLIL con immediata ricaduta sulle classi
Progetto 2	Perchè coinvolge attivamente gli alunni con il teatro insieme ad un docente madrelingua. Favorisce l'inclusione.
Progetto 3	Perchè ha consentito agli alunni un utilizzo diffuso del tablet in situazioni di apprendimento.

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per delineare concretamente le scelte educative adottate nel PTOF e la destinazione delle risorse, sono state messe a sistema tutte le peculiarità e la progettualità della scuola, andando a delineare un miglioramento dell'offerta formativa, fondato su quelle priorità (formazione, progetti lettura, potenziamento lingua inglese, progetti inclusione) cui sono stati allineati sia i progetti delle schede progetto, sia tutte le iniziative che si attuano con l'integrazione delle risorse di investimento e di personale. Il Programma annuale e la Contrattazione sono state la ovvia conseguenza di queste scelte attraverso la valorizzazione delle competenze e l'allocazione dei finanziamenti. Coerente risulta il binomio risorse-azioni ritenute prioritarie e l'allocazione nel Programma annuale. La scuola spende in media per ciascun progetto € 8.019,00. I tre progetti prioritari, di cui i primi due con il coinvolgimento di esperti esterni, sono: Progetto CLIL finanziato dal MIUR, Progetto Lingua Inglese, Progetto SNAPPET con utilizzo di tablet in comodato d'uso. La durata media di ciascuno è 0,666666666666667 per anno.</p>	<p>Non si evidenziano punti di debolezza.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La nostra scuola si fonda sulla cultura dell'autonomia, intesa come occasione professionale per valorizzare le risorse umane, come condizione indispensabile per elaborare un'adeguata offerta formativa che sia uno strumento di sviluppo culturale, sociale ed economico della persona, della comunità e del territorio. Le azioni messe in atto vengono monitorate. La scuola ha dimostrato capacità di indirizzare le risorse verso le priorità prefissate. Le spese definite nel Programma Annuale sono coerenti con le scelte del PTOF. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato. La nostra istituzione scolastica crede fermamente nell'importanza di una missione sociale contestualizzata alla comunità in cui si opera, condivisa e quindi sostenuta dalla collettività stessa. Talvolta si richiede il coinvolgimento delle famiglie per integrare le risorse finanziarie destinate ai progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa. Un'associazione di genitori di scuola si impegna attivamente a reperire fondi oltre quelli provenienti dal Miur, attraverso attività/eventi che coinvolgono il territorio ed i suoi stakeholders. Responsabilità e compiti delle diverse componenti sono individuati chiaramente.





## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PGEE042003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	9,27	11,15	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PGEE042003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	6,17	8,05	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	5,38	7,18	13,41
Aspetti normativi	1	5,99	7,66	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	5,61	7,36	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	5,39	7,11	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	6,64	8,36	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	6,14	8,04	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	5,19	6,94	13,37
Temi multidisciplinari	0	5,43	7,12	13,51
Lingue straniere	1	5,66	7,32	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	5,44	7,28	13,61
Orientamento	0	5,16	6,87	13,31
Altro	0	5,36	7,15	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza corsi di formazione sulla base dell'analisi delle esigenze formative dei docenti che vengono periodicamente monitorate. Si muove dalle disponibilità, propensioni, attitudini dei docenti nella formazione e nell'aggiornamento per ottenere il massimo risultato. Le ultime tematiche promosse, per sostenere le esigenze professionali e per migliorare la pratica, riguardano la progettazione per competenze, le metodologie attive, l'innovazione digitale, l'aggiornamento sulle metodologie CLIL e sul funzionamento della piattaforma Etwinning. La scuola ha partecipato ad un progetto di ricerca-azione sulla relazione docente tutor e tirocinante in collaborazione con la facoltà di Scienze della Formazione primaria di Perugia. La varietà e la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola soddisfano i bisogni dei docenti e hanno una positiva ricaduta nelle attività didattiche.	Non si evidenziano punti di debolezza.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze professionali vengono valorizzate con assegnazioni di incarichi e il coordinamento di progetti specifici. Lo sviluppo del personale, anche attraverso la valorizzazione delle competenze specifiche dei singoli docenti, è strettamente legato all'autovalutazione scolastica e ai progetti di miglioramento. L'assegnazione degli incarichi al personale è percepita come risorsa e opportunità professionale di crescita. Il Comitato per la valutazione dei docenti ha stabilito i criteri ma non ha attribuito un peso agli stessi.	La rotazione o il frazionamento degli incarichi potenzierebbe il senso di appartenenza all'istituzione scolastica.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:PGEE042003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,57	2,46	2,57

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:PGEE042003 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,79	1,81	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,77	1,79	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,43	2,41	2,62
Altro	0	1,83	1,85	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,03	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	1,97	1,95	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,78	1,8	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,88	1,91	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,77	1,79	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,75	1,78	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,78	1,8	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,81	1,82	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,77	1,8	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,77	1,79	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,78	1,8	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,75	1,78	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2	2,02	2,39
Autonomia scolastica	0	1,84	1,87	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,84	1,86	2,25
Relazioni sindacali	0	1,77	1,79	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,81	1,83	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,82	1,86	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	1	2,17	2,22	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?


**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a contesti di apprendimento individuali e in gruppo per favorire l'analisi e la riflessione sul proprio operato, l'osservazione fra pari attraverso incontri mensili per classi parallele, gruppi di autoaggiornamento e reti di scuole. I gruppi di lavoro producono materiali didattici relativi alla progettazione e alle prassi didattiche quotidiane. Gli insegnanti si mostrano disponibili al confronto professionale.

La condivisione dei materiali prodotti e delle buone pratiche non risulta ancora diffusa all'interno del gruppo docenti, in quanto mancano ancora modalità o spazi per raccogliere e diffondere strumenti e materiali didattici.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Crediamo che la qualificazione e la valorizzazione delle risorse umane costituiscano la variabile più importante per erogare un servizio scolastico di qualità. Sul piano operativo, questo implica il saper affrontare e risolvere il problema della motivazione professionale degli operatori, ossia la capacità di individuare, riconoscere e incrementare il potenziale professionale di ciascun collaboratore sia sul piano individuale sia sul piano delle attività di gruppo. La qualità del servizio scolastico e la valorizzazione delle risorse umane sono fattori strettamente interdipendenti. Si realizzano percorsi formativi di buona qualità e rispondenti ai bisogni formativi del personale. La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, incentiva la collaborazione tra pari.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,6	4	4,2
	1-2 reti	51,9	46,5	30,4
	3-4 reti	29,9	33,7	34,1
	5-6 reti	7,8	7,9	17,6
	7 o piu' reti	7,8	7,9	13,6
Situazione della scuola: PGEE042003		Nessuna rete		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,7	69,4	67
	Capofila per una rete	24	22,4	21,6
	Capofila per più reti	5,3	8,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003	Dato Mancante			



## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	52	46,4	36,6
	Bassa apertura	20	17,5	17,9
	Media apertura	10,7	15,5	20,6
	Alta apertura	17,3	20,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PGEE042003	Dato mancante			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PGEE042003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	Dato Mancante	77,9	77,2	75,2
Regione	Dato Mancante	10,4	9,9	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	Dato Mancante	31,2	29,7	20,8
Unione Europea	Dato Mancante	13	11,9	10
Contributi da privati	Dato Mancante	5,2	5	8,7
Scuole componenti la rete	Dato Mancante	53,2	55,4	53

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PGEE042003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	Dato Mancante	29,9	31,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	Dato Mancante	32,5	26,7	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	Dato Mancante	80,5	81,2	80,8
Per migliorare pratiche valutative	Dato Mancante	6,5	8,9	15,2
Altro	Dato Mancante	26	27,7	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:PGEE042003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	Dato Mancante	19,5	22,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	Dato Mancante	14,3	11,9	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	Dato Mancante	74	76,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	Dato Mancante	26	21,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	Dato Mancante	7,8	10,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	Dato Mancante	7,8	6,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	Dato Mancante	11,7	9,9	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	Dato Mancante	6,5	15,8	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	Dato Mancante	9,1	6,9	13,3
Gestione di servizi in comune	Dato Mancante	14,3	11,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	Dato Mancante	14,3	15,8	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	Dato Mancante	10,4	10,9	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	Dato Mancante	3,9	5,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	Dato Mancante	2,6	3	3,8
Altro	Dato Mancante	11,7	13,9	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	6,9	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	15,6	17,8	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,4	47,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,4	25,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,6	2	2,3
Situazione della scuola: PGEE042003	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PGEE042003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	44,2	42,6	43,5
Universita'	Presente	53,2	55,4	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,2	5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	22,1	23,8	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	31,2	31,7	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	49,4	52,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Dato Mancante	57,1	59,4	65
Autonomie locali	Presente	62,3	58,4	61,5
ASL	Presente	72,7	74,3	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,2	15,8	18,5

## 3.7.c Raccordo scuola - territorio

## 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PGEE042003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PGEE042003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	50,6	50,5	61,1

## Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola opera in progetti di rete: Natura Cultura(laboratori didattici di educazione ambientale, scientifica ed alimentare), "Yes, we CLIL" nell'a.s.2015/16. Condividendo scelte culturali,formative e progettuali in rete, migliorano le nostre pratiche didattiche ed educative in favore dell'inclusione. Il rapporto scuola-territorio contribuisce ad arricchire l'offerta formativa permettendo che l'azione educativa mantenga un contatto con la realtà del mondo circostante. Si intrattengono rapporti con diversi enti territoriali ed istituzionali (Comuni, Regione, Arma dei Carabinieri e Polizia Municipale per progetti di service-learning, educazione stradale e alla legalità) appartenenti al sistema dell'istruzione, della formazione (MIUR,USR,Università di Perugia per lo svolgimento del tirocinio di formazione e orientamento degli studenti di Scienze della Formazione primaria) culturale e sportivo (Museo,Teatro,Biblioteca comunale, archivio storico, CONI). Inoltre, cooperiamo con i servizi sociali (ASL,cooperative per progetti d'inclusione degli alunni stranieri e dei diversamente abili), il volontariato (AVIS) e con altre realtà del territorio di gestione e protezione ambientale(SIA). Positiva è la ricaduta di tali collaborazioni sull'Offerta Formativa.	Non si evidenziano punti di debolezza.

## Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

## 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

## 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	9,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	26,7	27,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	57,3	54,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	6,7	7,3	12,7
Situazione della scuola: PGEE042003 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	13	13,9	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,7	72,3	73,6
	Alto coinvolgimento	14,3	13,9	16,9
Situazione della scuola: PGEE042003 %		Medio - alto co		


#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il processo educativo che si costruisce tra docente e studente, va ad arricchirsi con il contributo fondamentale che le famiglie apportano al progetto scolastico. La nostra scuola condivide la responsabilità educativa con le famiglie sottolineando, attraverso il "Patto Educativo di Corresponsabilità", la necessità di un'alleanza tra le due istituzioni sociali a cui è affidato il delicatissimo compito della formazione del bambino. La comunicazione scuola- famiglia si propone attraverso il sito istituzionale e gli incontri formali ed informali (assemblee di inizio anno, colloqui, consigli di interclasse e intersezione, feste di socializzazione...) che permettono di coinvolgere l'utenza nella conoscenza dell'operato del singolo plesso. La scuola garantisce un'apertura alle famiglie per qualsiasi tipo di problematica emerga, consapevole che il dialogo e la collaborazione contribuiscano positivamente a creare corresponsabilità delle parti. Vengono create ulteriori occasioni di partecipazione attiva con le famiglie attraverso progetti di service learning.</p>	<p>La scuola non utilizza il registro on line per la comunicazione con i genitori.</p>





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
L'istituto mostra una buona capacità di cogliere le opportunità offerte dal territorio, partecipando attivamente in progetti di rete, confrontandosi e interagendo in modo attivo con la comunità territoriale e con le famiglie. Essere partner di reti territoriali significa per noi formarsi, confrontarsi, mettersi in gioco continuamente rimettendo in discussione modelli di insegnamento rigidi e tradizionali, per promuovere invece la didattica innovativa e rispondere in modo sempre più adeguato ai bisogni del singolo alunno. Essere in rete significa per noi, non solo confrontarsi e cooperare con altre istituzioni scolastiche, ma integrare e potenziare l'offerta formativa con le proposte del territorio (USL, Amministrazioni comunali, Regione, Università) quali agenzie educative che promuovono, insieme alla scuola, il processo di sviluppo e di apprendimento dell'alunno. Nostro obiettivo, rispondendo positivamente a tutte le iniziative proposte dal territorio, è di accompagnare il bambino in un percorso di crescita che gli consenta di imparare ad abitare il mondo da cittadino, conoscendolo e vivendolo. Infatti, bambini e genitori sono parte attiva di iniziative formative attivate dalla nostra scuola in rapporto con il territorio attraverso progetti di service-learning. Il nostro istituto scolastico, vuole condividere con le famiglie le scelte e gli stili educativi, pertanto si mettono in atto diverse strategie di azione quali, incontri periodici tra scuola- famiglia, ascolto e valorizzazione delle idee e dei suggerimenti della componente genitori in sede di Consiglio di Circolo, Intersezione, Interclasse, GLI ma non si attuano iniziative dirette esclusivamente ai genitori.

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare i risultati delle prove Invalsi di matematica (-2,3 rispetto all'indice ESCS) delle classi quinte	Graduale diminuzione della differenza tra gli esiti in matematica delle classi quinte rispetto all'indice ESCS simile.
	Competenze chiave europee	Sviluppare le competenze sociali	Il 70% degli alunni di classe 5 <sup>a</sup> nella certificazione delle competenze raggiunge il livello intermedio nelle sociali e civiche
	Risultati a distanza		


#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Dall'analisi dei risultati Invalsi di matematica delle classi quinte è emersa una differenza negativa in riferimento all'indice ESCS. Anche la percentuale degli studenti a livello 1 di matematica in seconda risulta al di sopra della media nazionale, confermando una variabilità tra le classi poco eterogenea.

Considerata la complessità emersa in alcune classi dal punto di vista delle relazioni interpersonali e la difficoltà di alcune famiglie a mettere in atto le scelte educative condivise scuola-famiglia per fornire all'alunno un modello educativo unitario, l'altra priorità individuata è incrementare le competenze sociali e civiche attraverso percorsi didattici prosociali, finalizzati all'acquisizione e al rispetto delle regole di convivenza e dei patti sociali condivisi.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Elaborazione del curricolo verticale per competenze trasversali Laboratori di potenziamento delle competenze quali comprensione, argomentazione e risoluzione di problemi, trasversali a italiano e matematica Strutturare una UdA per lo sviluppo della competenza sociale
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Valorizzare gli alunni con particolari attitudini attraverso la Certificazione Linguistica Trinity, la partecipazione a giochi/gare di matematica
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Tali obiettivi di processo definiscono le leve su cui operare per migliorare i risultati nelle prove standardizzate nazionali e favorire lo sviluppo delle competenze chiave. Attivare laboratori di potenziamento in relazione alle competenze trasversali di italiano e matematica e valorizzare particolari attitudini risultano essere un'azione finalizzata al miglioramento degli esiti formativi. Per le competenze chiave l'obiettivo di processo previsto è la realizzazione di una UdA per lo sviluppo della competenze sociali.